



RISULTATI A DISTANZA TRIENNIO 2019/22

A conclusione del percorso scolastico compiuto dagli studenti frequentanti il nostro Istituto, due sono gli interrogativi che i membri del NIV si pongono:

- 1) Quali sono le prospettive lavorative e universitarie per i diplomati?
- 2) Quanto risulta efficace la funzione formativa dell'Istituto, nei diversi indirizzi di studi?

Il presente lavoro fornisce un quadro delle performance degli studenti in entrata nel mondo del lavoro e/o universitario, dopo il conseguimento del diploma. Tale analisi risulta opportuna per poter valutare l'efficacia della offerta formativa e, in generale, le priorità strategiche del sistema educativo di istruzione e formazione impostato dall'Istituto.

Una prima analisi di monitoraggio degli sbocchi formativi e lavorativi dei diplomati è sistematicamente utilizzata nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) delle istituzioni scolastiche, previsto dal DPR 28 marzo 2013, n. 80. Per l'elaborazione del RAV, infatti, il MIUR fornisce, annualmente, una serie di indicatori relativi alle aree di Contesto, Esiti e Processi. In particolare, nell'ambito degli Esiti, tra gli indicatori è incluso anche quello relativo agli inserimenti dei diplomati nel mercato del lavoro e/o in un contesto formativo. A conclusione del triennio 2019/22, il Nucleo Interno di Valutazione ha ritenuto opportuno analizzare e rendicontare gli esiti a distanza degli studenti, non solo attraverso gli indicatori esterni proposti dal RAV, ma anche attraverso una attività di follow up, resa possibile dalla piattaforma AlmaDiploma che, con la propria indagine condotta sui diplomati, ci ha offerto un quadro integrato sulle scelte, percorsi, esperienze, opportunità e performance dei giovani a distanza di un anno dal conseguimento della maturità.

È importante conoscere profili (professionali o di studio), nonché scelte e esiti a distanza dei diplomati che hanno proseguito con gli studi universitari o con la ricerca di un'occupazione, perché tali dati aiutano il NIV a riflettere e a proporre eventuali forme di miglioramento su:

- capacità educativa e formativa della scuola
- capacità di orientamento in uscita della scuola

La presente analisi è stata condotta in modo da evidenziare i punti di forza e i punti su cui porre attenzione attraverso un sistema sviluppato su più indicatori che consentano veloci comparazioni tra i dati disaggregati per indirizzo, in modo da concentrare l'attenzione su:

- scelta di ateneo e facoltà, numero dei crediti sostenuti, tipologia di corso di laurea e attinenza con gli studi secondari, per quanto riguarda gli immatricolati

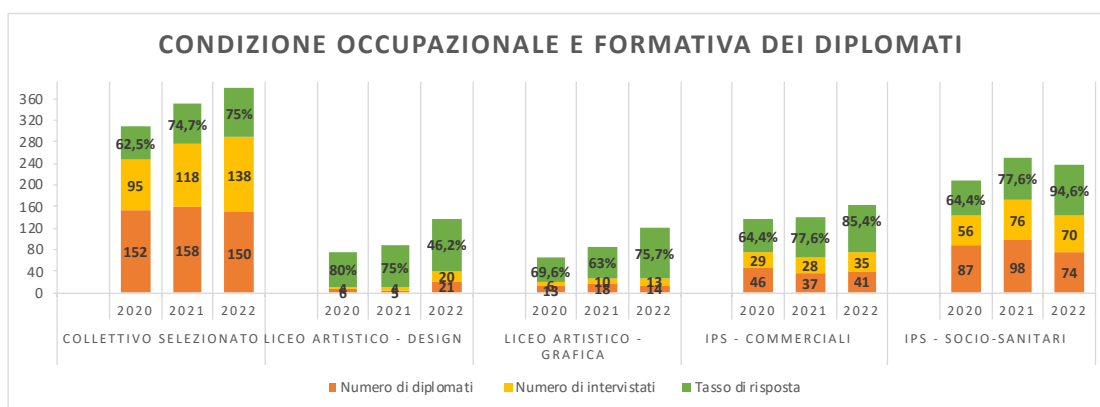


- tipo di impiego (settore lavorativo e coerenza con il percorso di studi) per i lavoratori

È importante notare che i dati reperiti non possono essere intesi in relazione lineare, di causa-effetto, tra la preparazione degli studenti raggiunta a livello scolastico e i loro esiti, a causa delle molteplici variabili che intervengono nel tempo successivamente al diploma. Sebbene vi sia questa limitazione va comunque sottolineata l'utilità, per l'Istituto, di analizzare informazioni di ritorno sulla spendibilità e corrispondenza del profilo in uscita dei nostri diplomati con le possibilità formative e gli sbocchi professionali futuri.

La ricerca si è concentrata sugli studenti diplomati negli anni 2019, 2020, 2021, 2022; si specifica che l'anno 2019 è inteso come riferimento rispetto a cui calcolare il miglioramento e, per l'anno 2022, si sono riportati solo i dati disponibili ad oggi.

1. SINTESI E ANALISI



Tra i diplomati del 2020, il credito scolastico medio, che dall'anno scolastico 2019/20 poteva raggiungere un punteggio massimo di 60 in seguito all'emergenza Covid-19, così come confermato successivamente dall'ordinanza ministeriale n. 53 del 3 marzo 2021, è pari a 32,2 punti ma risulta sistematicamente in aumento per i diplomati dell'anno 2021, per poi arrestarsi al dato medio di 41,47 nell'anno 2022.

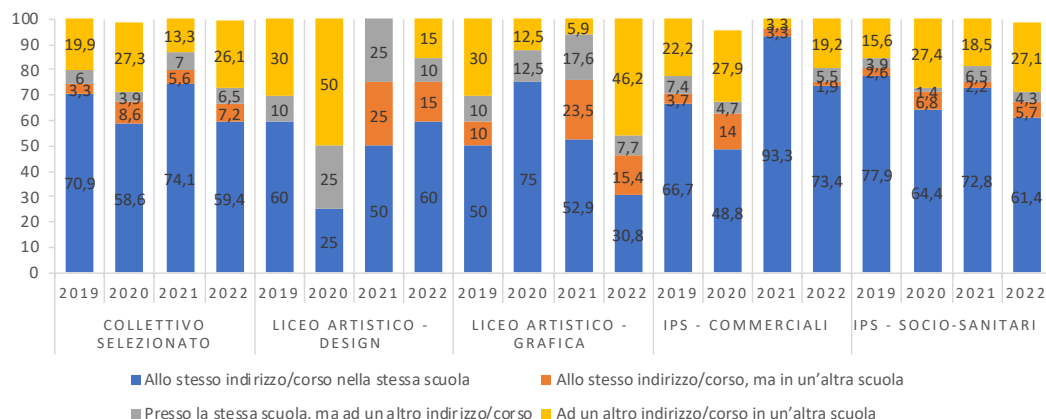
In termini di età media al momento del conseguimento del diploma non si riscontrano apprezzabili differenze.

Si precisa che, occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità in cui inevitabilmente ci si imbatte nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici differenti l'uno dall'altro. È necessario tenere presente che il Liceo Artistico e gli indirizzi Professionali sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso quali il background familiare e i risultati ottenuti nel ciclo



scolastico precedente; ciò nonostante, si noti la congruenza di voti ottenuti all'esame di Stato, che si aggira intorno agli 82,5 punti a fine triennio.

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA DICHIARAZIONE PRIMA DEL DIPLOMA: SE TORNASSE INDIETRO, SI ISCRIVEREBBE ... (%)



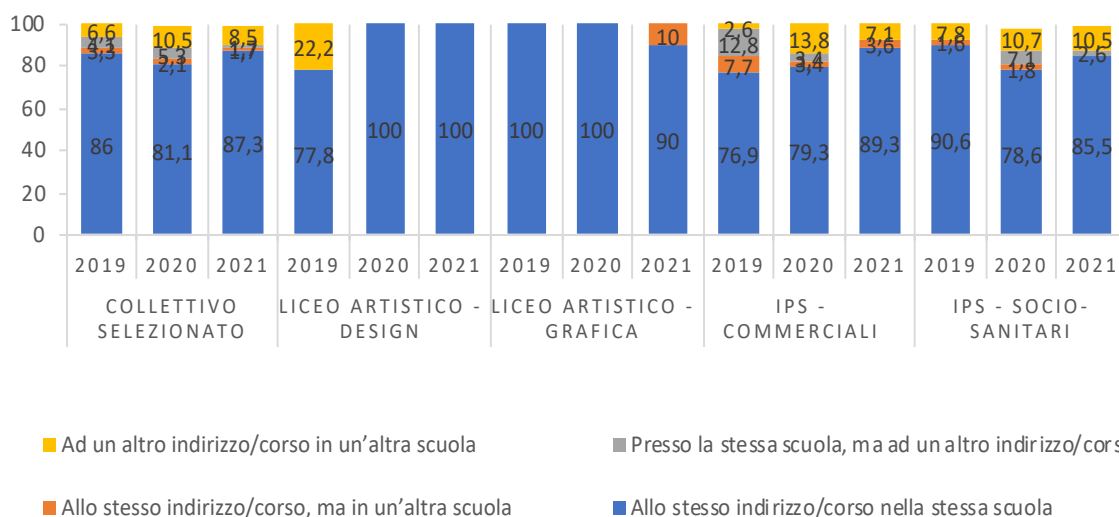
La pandemia da Covid-19, scoppiata all'inizio del 2020, ha colpito duramente l'economia italiana e, più in generale, quella mondiale e ha imposto una profonda revisione delle abitudini di vita, studio e lavoro. Per tener conto del particolare contesto con il quale si sono dovuti confrontare i diplomati del 2020, il questionario di rilevazione ha previsto alcune specifiche domande, che mirano a rilevare l'influenza della pandemia sul percorso di studio e sul gradimento dell'indirizzo scolastico in DDI. La prima evidenza che emerge dall'analisi dei dati è che per quasi il 30% dei diplomati del 2020, intervistati a un anno dal titolo, la pandemia ha avuto un impatto sul proprio gradimento della scuola tanto da lasciar intendere che, tornando indietro, avrebbero preferito un altro indirizzo presso un'altra scuola; tale criticità si rimarca principalmente per il Liceo Artistico Design, ma il dato tende a migliorare con i diplomati dell'anno successivo.

Si registra leggermente in discesa l'indice di gradimento per il Liceo Artistico Grafica.

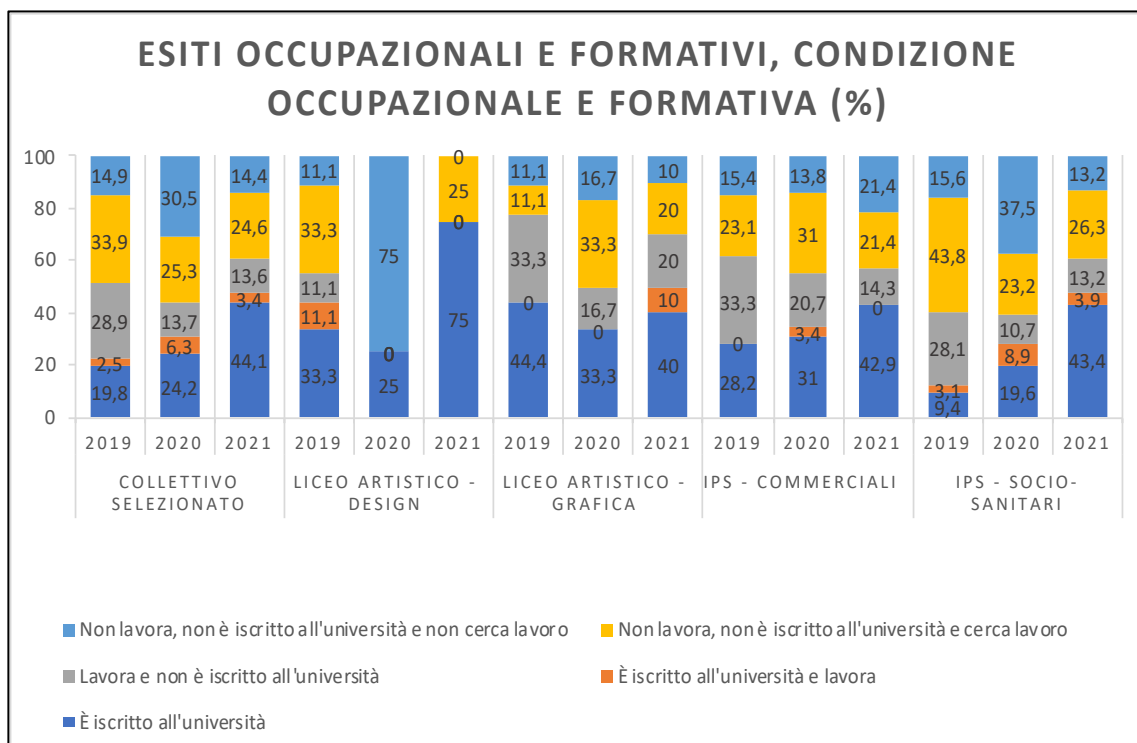
A fine triennio, tranne che il Liceo Artistico Design, il gradimento del servizio scolastico tende ancora a scendere.



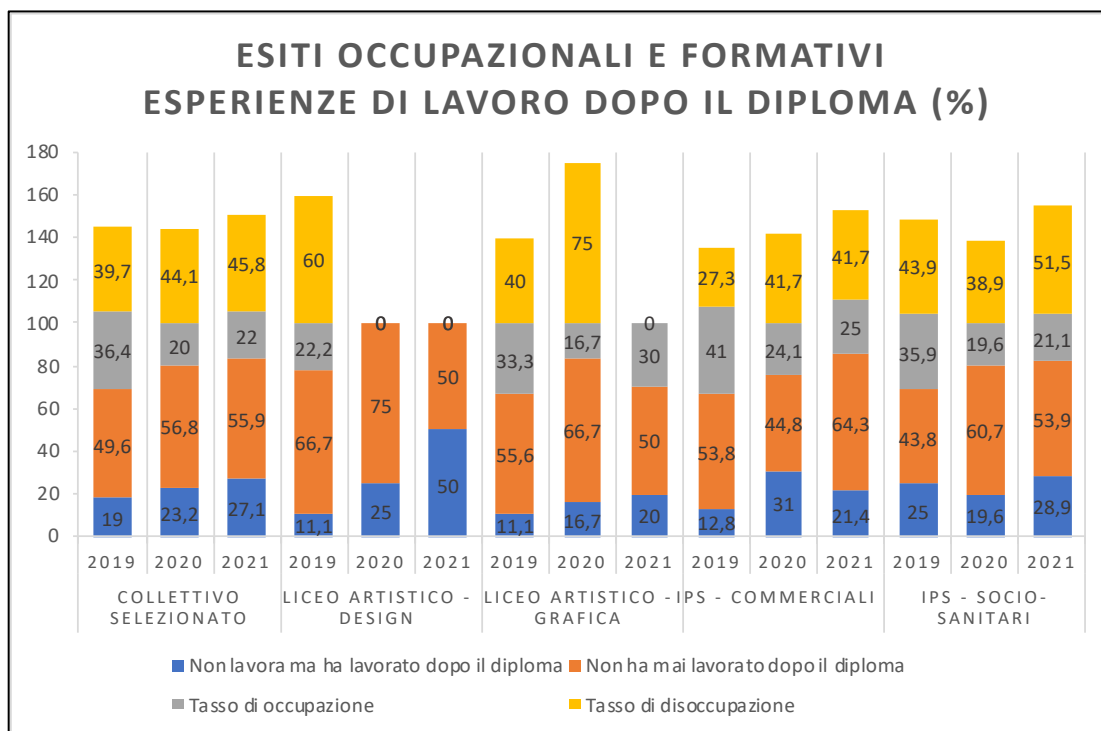
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA DICHIARAZIONE AD UN ANNO DAL DIPLOMA: SE TORNASSE INDIETRO, SI ISCRIVEREBBE ... (%)



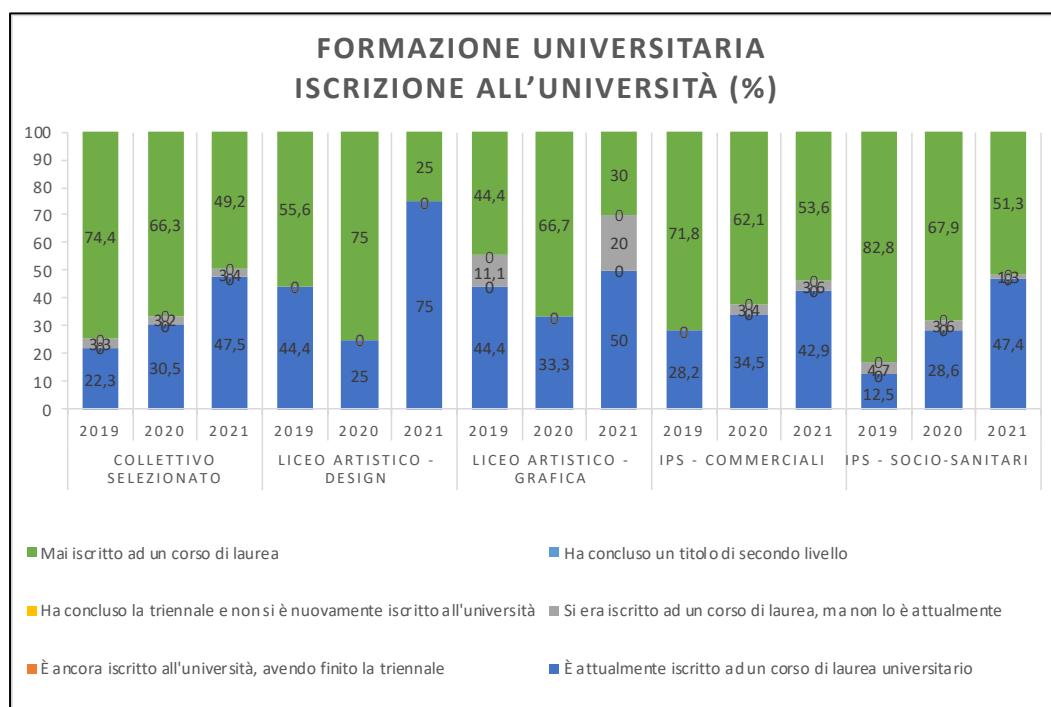
Contrariamente ai dati del precedente diagramma di Gantt, ad un anno dal termine degli studi scolastici, quasi la totalità degli studenti ripensa all'Istituto come una scelta corretta anche in termini di indirizzo.



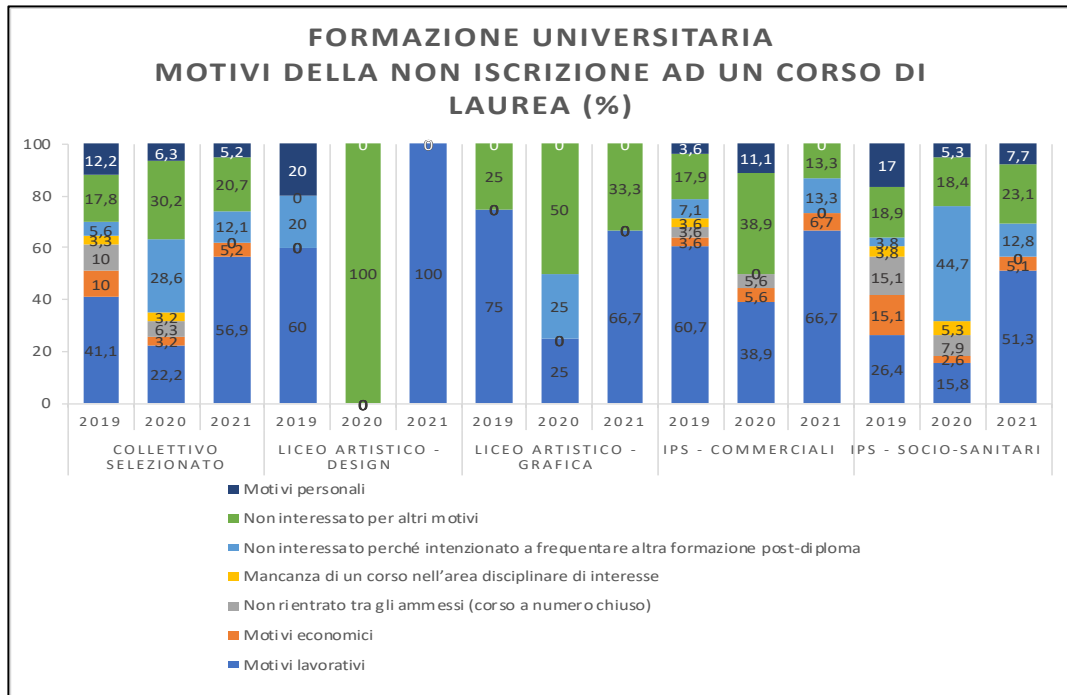
A un anno dal conseguimento del titolo il 50% dei diplomati del 2021 prosegue la propria formazione ed è iscritto a un corso di laurea, dato che non è rappresentativo di una tendenza, ma risulta in crescita dall'anno precedente; il 12% ha invece preferito inserirsi direttamente, ed esclusivamente, nel mercato del lavoro, infatti a un anno dal titolo, si dichiarano occupati (la definizione di occupato qui adottata esclude quanti sono impegnati in attività di formazione retribuita come stage in azienda, tirocinio o praticantato per l'iscrizione ad un albo, ecc.). La restante quota, infine, si divide tra chi è alla ricerca attiva di un impiego, il 23% e chi invece, per motivi vari (tra cui la formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro, il 20%, dato indice di criticità per i diplomati del Liceo Artistico Design. Dunque, la percentuale degli studenti che dopo il diploma sceglie di proseguire gli studi universitari è sistematicamente in salita, mentre la percentuale degli studenti che dopo il diploma non si iscrive all'università e non cerca lavoro è sistematicamente in diminuzione.



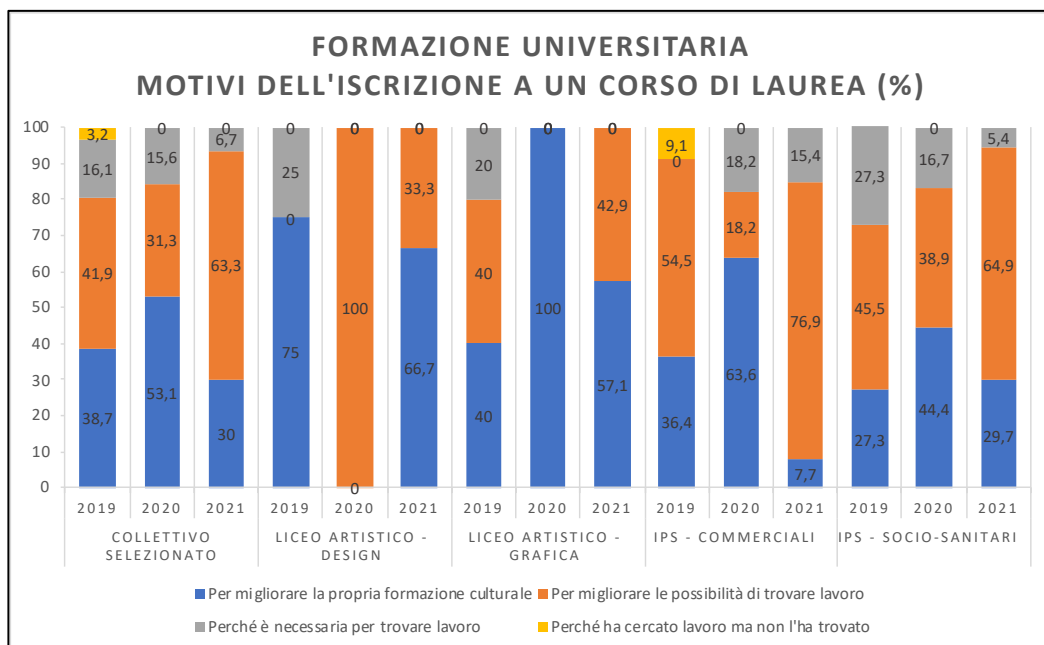
Infine, per completare il quadro, è opportuno evidenziare che il 30% dei diplomati del 2021, pur dichiarandosi non occupato al momento dell'intervista, ha comunque vissuto esperienze lavorative dopo il diploma, che risultano però successivamente concluse; è verosimile che si tratti di attività saltuarie e occasionali intraprese compatibilmente con lo studio universitario. La percentuale di studenti che non lavora dopo il diploma è molto alta, più del 50%, denotando un tasso di disoccupazione comunque elevato. Tale dato non deve necessariamente intendersi come una criticità, ma come una possibile conseguenza del fatto che molti studenti hanno scelto di intraprendere un percorso di studi universitario.



La percentuale di studenti, maturatisi nell'anno 2021, che non hanno mai frequentato un corso di laurea, seppur ancora alta, 39%, è in diminuzione, denotando ancora una lenta tendenza a fine triennio a voler proseguire gli studi; il succitato dato è confermato dall'aumento del corrispondente numero di studenti che ad un anno dal diploma sono iscritti ad un corso universitario, 49% per i diplomati 2021. Non è apprezzabile il dato degli eventuali studenti iscritti ad un corso di laurea subito dopo il diploma che, ad un anno dallo stesso, non lo sono più.

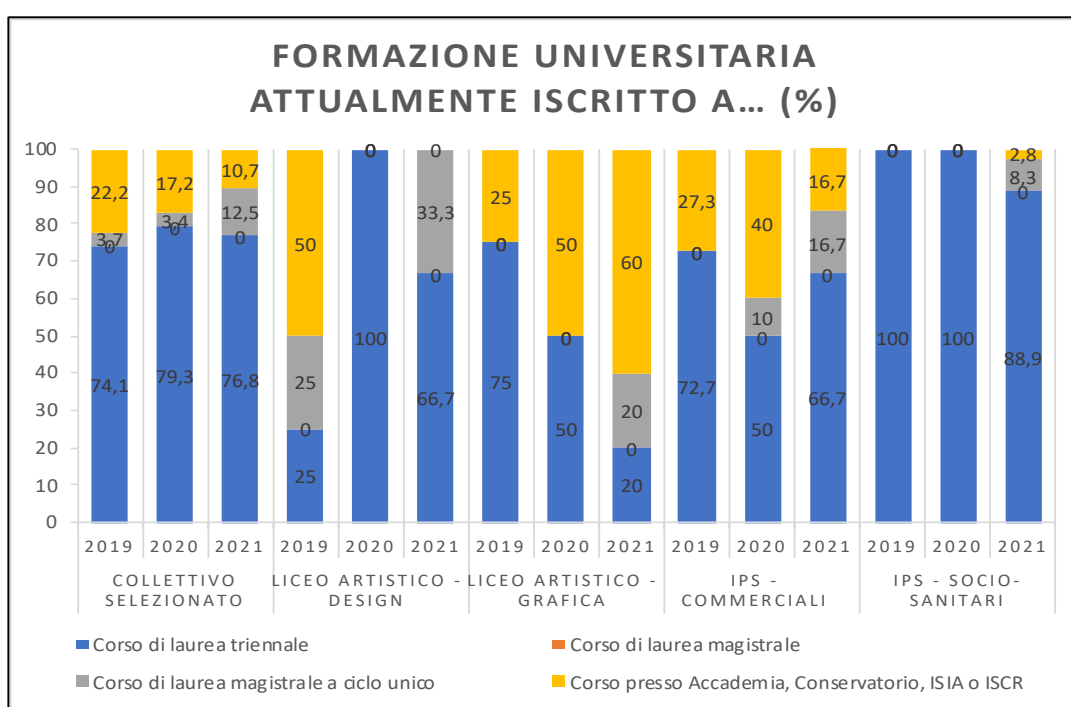


Gli studenti che decidono di non iscriversi all'università lo fanno principalmente per motivi lavorativi, e mentre per il Liceo Design si registrano casi di studenti non interessati per motivi non specificati, emergono per i Servizi Socio Sanitari gli studenti che non si iscrivono ad un corso di laurea a causa dello sbarramento dovuto al non superamento del test d'ingresso.

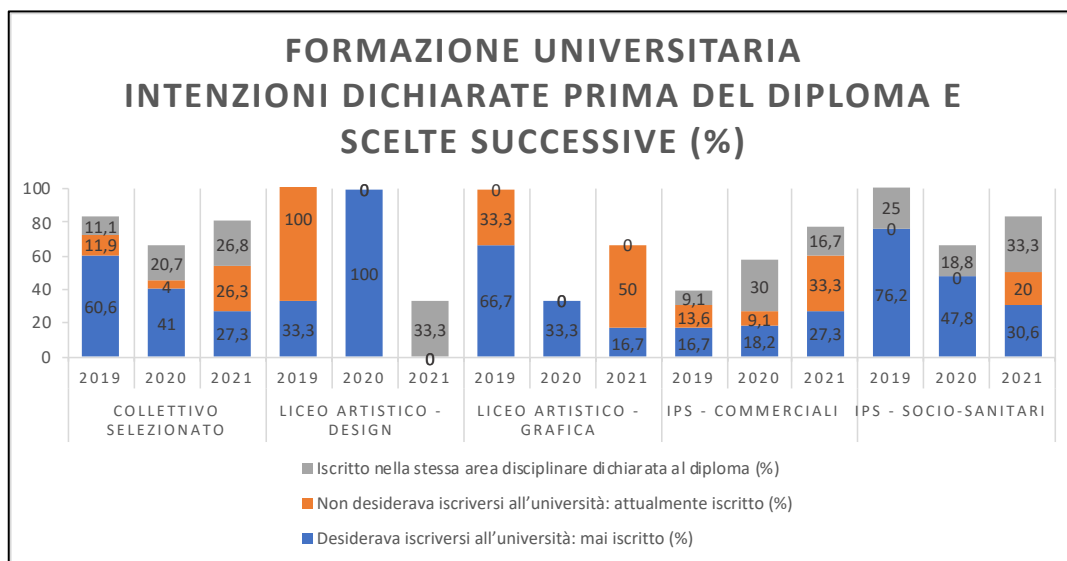




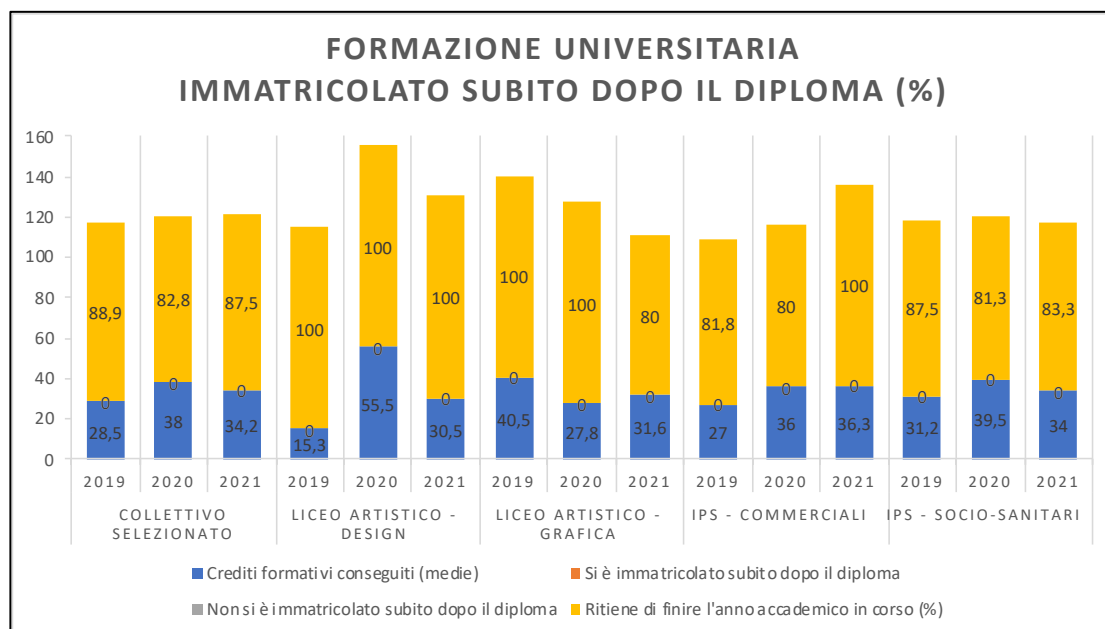
Fra i diplomati del 2021 che hanno deciso di proseguire gli studi iscrivendosi all'università, la principale motivazione alla base di tale scelta è legata a componenti di natura lavorativa, il 54%, dato in crescita per gli indirizzi professionali; mentre circa il 40% intende migliorare la propria formazione culturale, dato in discesa nel triennio; è residuale la quota di chi dichiara di essersi iscritto non avendo trovato alcun impiego. Dunque, i motivi principali dell'aumento degli studenti che scelgono di proseguire gli studi sono da ricercarsi tanto nell'esigenza di migliorare la propria formazione, quanto in quella di migliorare le possibilità di trovare lavoro.



I corsi di laurea più gettonati per tutti gli indirizzi restano quelli triennali, anche se, per il Liceo Artistico Grafica, emerge a fine triennio la tendenza a iscriversi ad accademie e corsi magistrali.



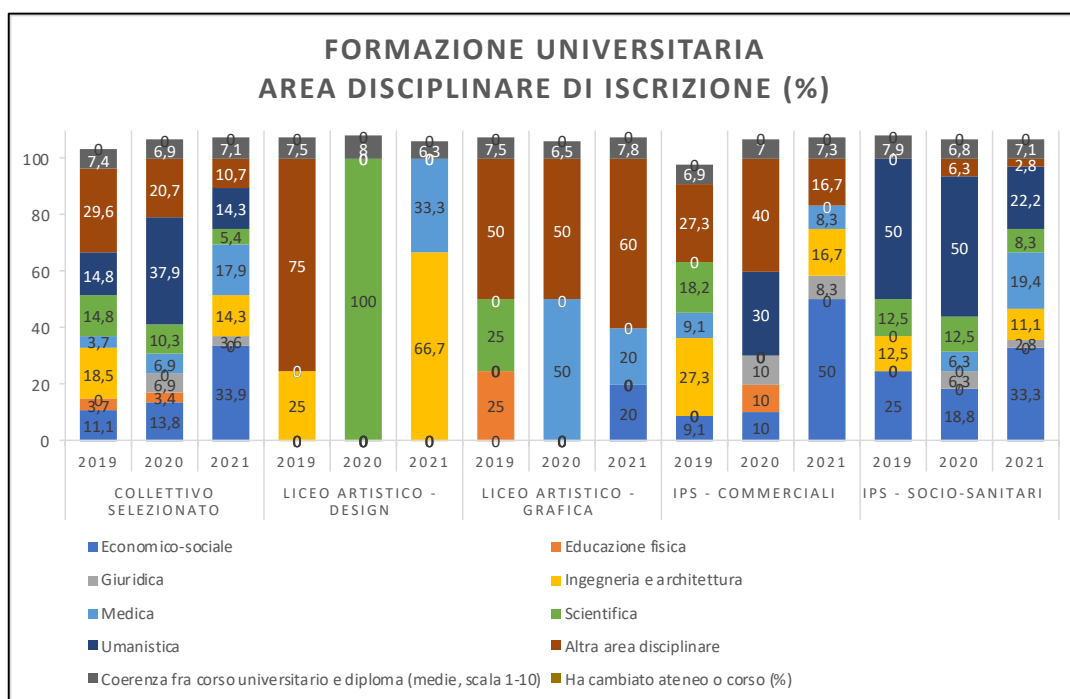
Per questo indicatore i dati risultano molto difficili da interpretare; tende ad aumentare il numero di studenti iscritti in un'area disciplinare dichiarata già prima del diploma, ma persistono margini di studenti, per tutti gli altri indirizzi, che seppur non desiderosi di iscriversi all'università, si ritrovano, ad un anno dal diploma, iscritti ad un corso. Risulta ancora alta la percentuale di coloro che, pur riconoscendo l'importanza degli studi universitari, ad un anno dal diploma, non si trovano iscritti ad alcun corso di laurea.



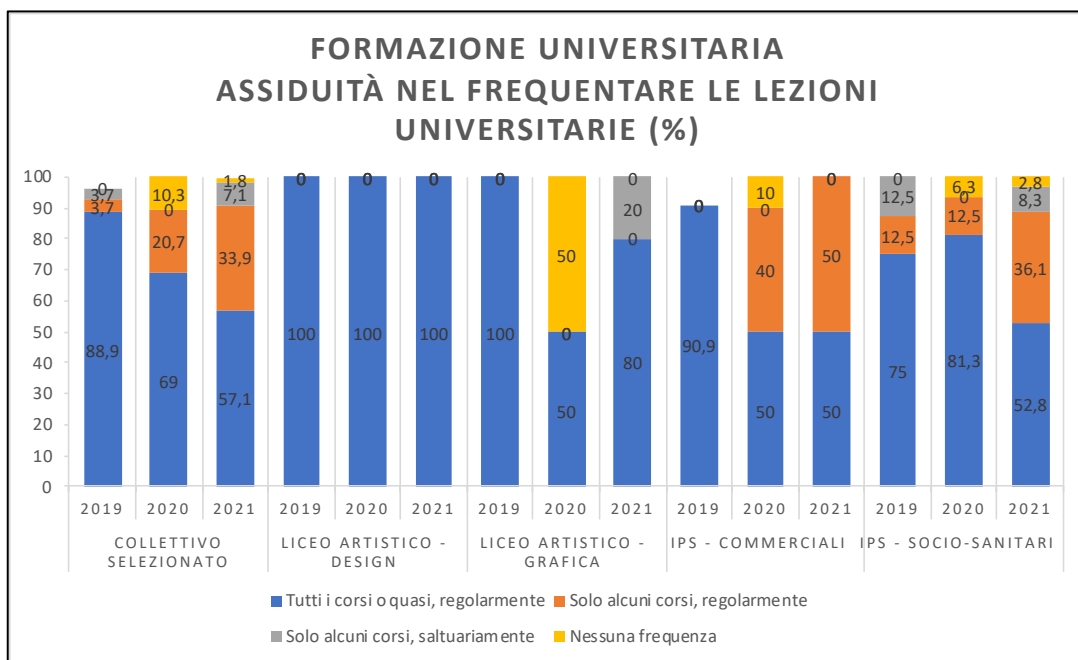
L'analisi della regolarità negli studi universitari è fondamentale per monitorare la rapidità con cui i giovani riescono a portare a termine il proprio ciclo di studi. Si tratta però di un fenomeno molto complesso da



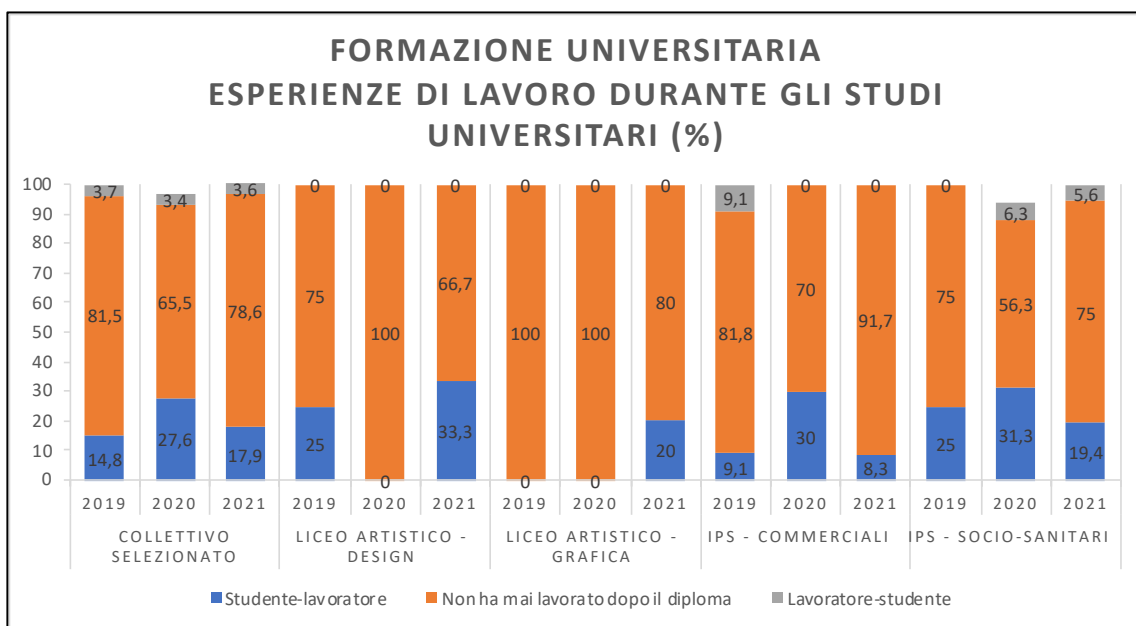
rilevare e si è cercato di misurare attraverso alcuni indicatori indiretti come il numero di crediti conseguiti e la prospettiva, dichiarata dagli studenti, di terminare l'anno accademico in corso. È noto che ogni anno di studio universitario dovrebbe consentire allo studente di maturare 60 crediti formativi (ogni credito, definito CFU, corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro, compresa la frequenza alle lezioni, le esercitazioni, lo studio a casa, ecc.). Conoscere il numero di crediti raggiunti consente quindi di valutare la velocità con cui i diplomati seguono il proprio percorso di studio. Tranne che per i diplomati del 2020 del Liceo Artistico Design, seppur disposti a portare a termini gli studi, gli studenti cumulano ad un anno dal diploma un numero di crediti non conforme al piano didattico universitario.



Non si evidenziano particolari aree di interesse.



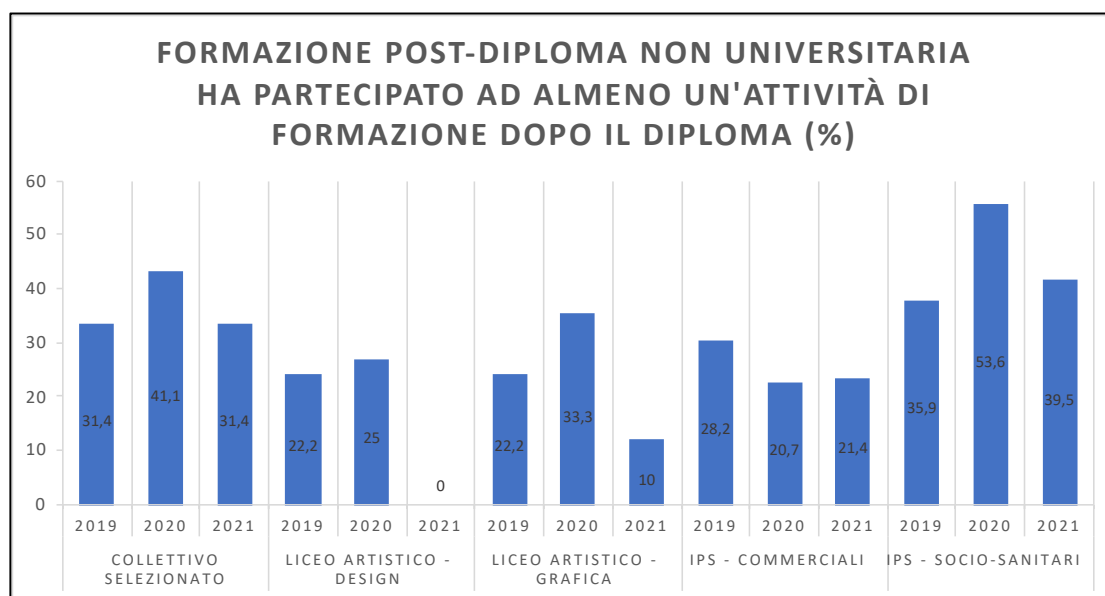
Le lezioni vengono frequentate assiduamente dagli studenti derivanti dal Liceo Artistico e meno per gli studenti derivanti dall'Istituto Professionale che tendono a selezionare solo alcuni corsi.



È interessante rilevare che, tra coloro che si dichiarano iscritti a un corso di laurea, solo una minima parte può essere definita a tutti gli effetti lavoratore-studente, ovvero coloro che dichiarano di essere stati impegnati in attività lavorative a tempo pieno per almeno la metà del periodo degli studi.

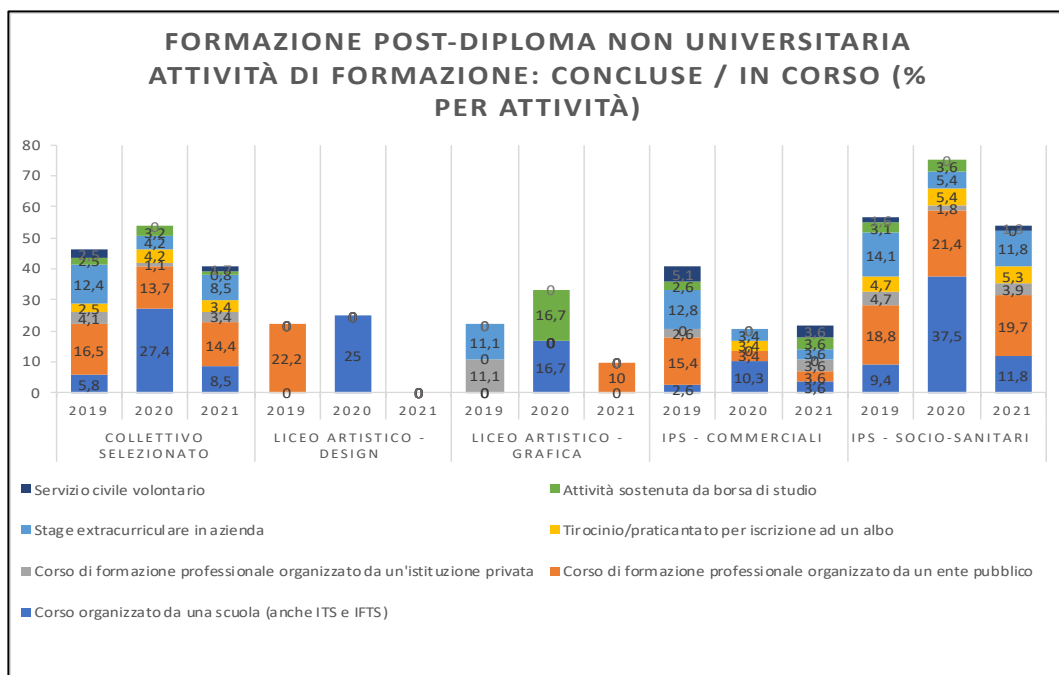


Tra i diplomati del 2021, si tratta complessivamente del 1,4%, valore in discesa. A questi si associa un ulteriore 19% di diplomati che dichiarano di aver svolto attività lavorative meno impegnative affiancate allo studio, che resta per loro l'impegno principale: i cosiddetti studenti-lavoratori.

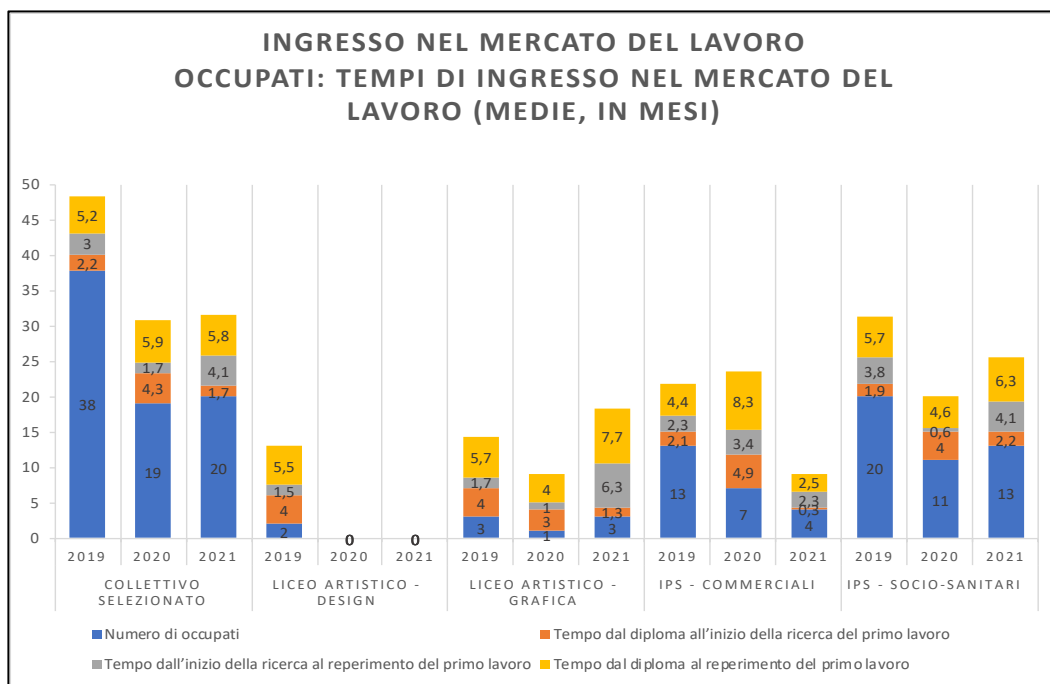


Il 24% dei diplomati del 2021 si è dedicato, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo di studio, ad almeno un'attività di formazione non universitaria, in particolare per gli studenti dell'indirizzo sociosanitario, la quota sale al 40% circa.

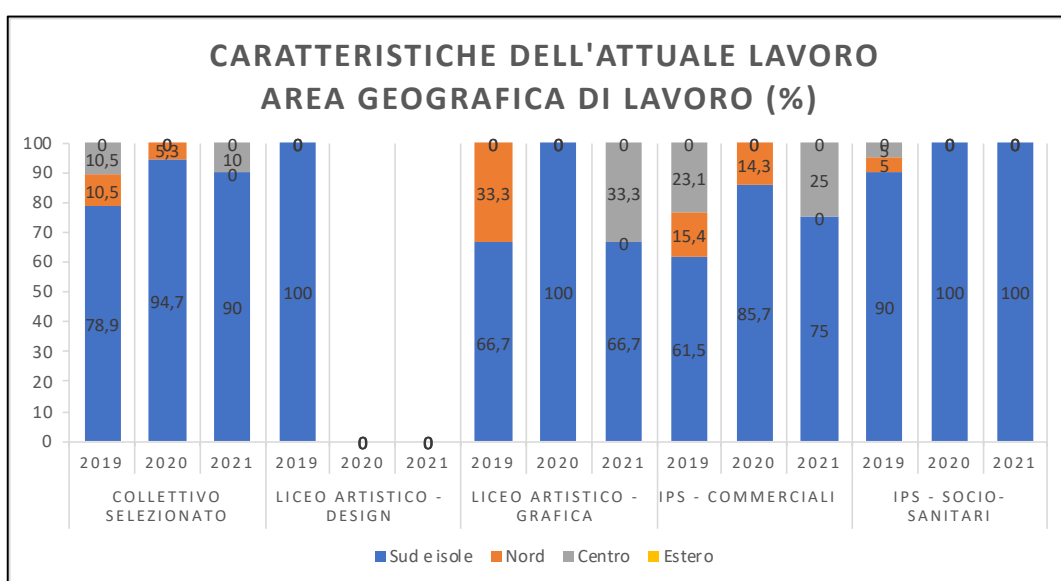
È verosimile che i diplomati sentano l'esigenza di continuare a formarsi, indipendentemente dalla scelta operata al momento del conseguimento del titolo secondario. La partecipazione ad attività formative coinvolge in misura più consistente i diplomati degli istituti professionali.



Numerose le attività formative intraprese: servizio civile, stage extra-curricolari in azienda, corsi di formazione (compresi quelli dell'istruzione e formazione tecnica superiore-ITS), tirocini necessari all'iscrizione all'albo professionale. La ridotta numerosità di percentuali rappresentanti ogni descrittore, impone una certa cautela nell'analisi dei dati; dunque, non si rilevano particolari preferenze o interessi per questo descrittore e si registrano percentuali minime per ogni settore anche nel susseguirsi del triennio.

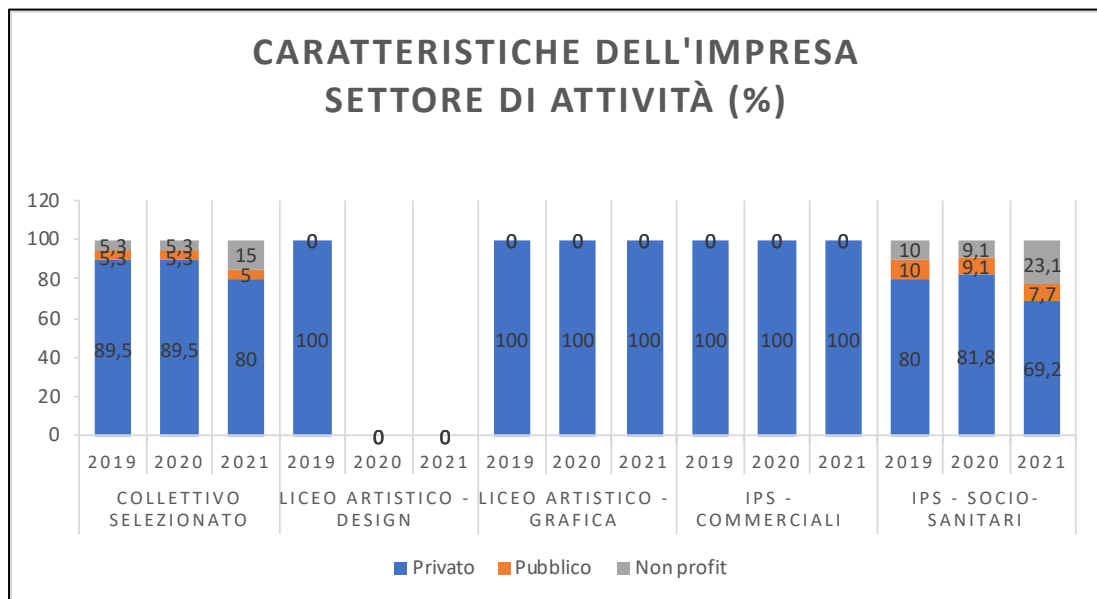


Se si estende la definizione di occupato fino a comprendere quanti sono impegnati in attività di formazione retribuita, si rileva che tra i diplomati del 2021 a un anno dal titolo, il tasso di occupazione resta piuttosto basso, il 7%, indipendentemente dall'impegno in attività formative, come era naturale attendersi. Si registrano casi più numerosi di studenti lavoratori per gli indirizzi professionali, per gli studenti dell'indirizzo commerciale si registra una tempistica per il reperimento del primo lavoro in diminuzione, circa 5 mesi, al contrario si registra un aumento per gli altri indirizzi.

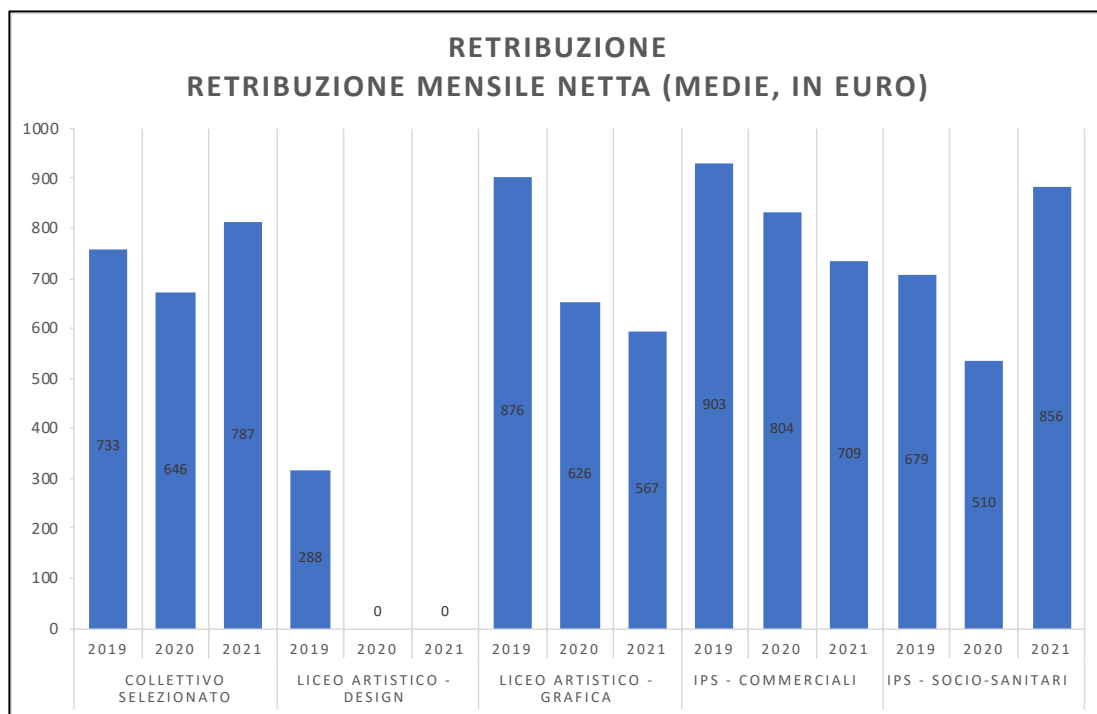




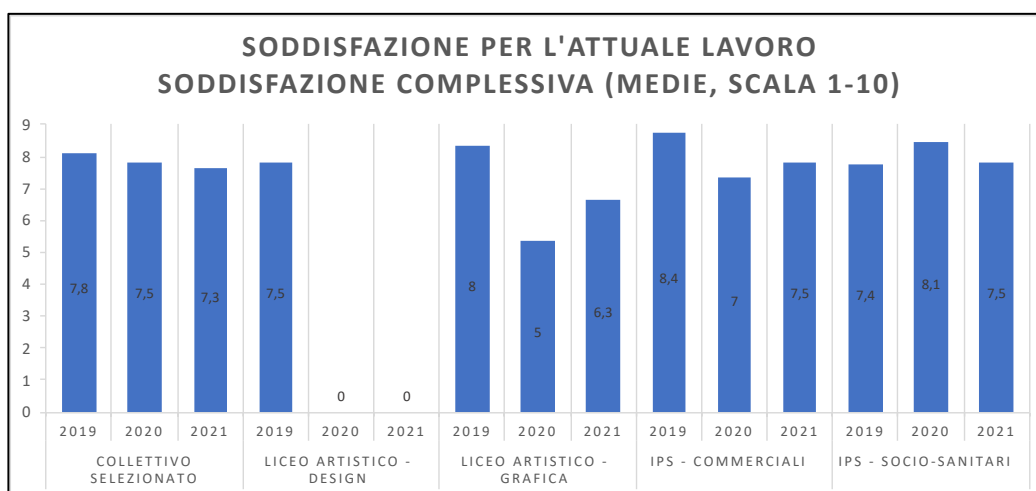
Il background culturale della famiglia d'origine influenza le scelte formative dei giovani. Ciò non si connota solo in termini di diversa propensione a proseguire la formazione o a cercare un'occupazione, come evidenziato in precedenza, ma anche in termini di locazione geografica del lavoro, infatti, gli studenti diplomatisi nel triennio tendono a restare nell'area geografica di appartenenza. Si registrano percentuali di spostamenti che non coinvolgono più del 10% dei ragazzi.



L'attività lavorativa individuata dagli studenti e per lo più afferente al settore privato, 80%.



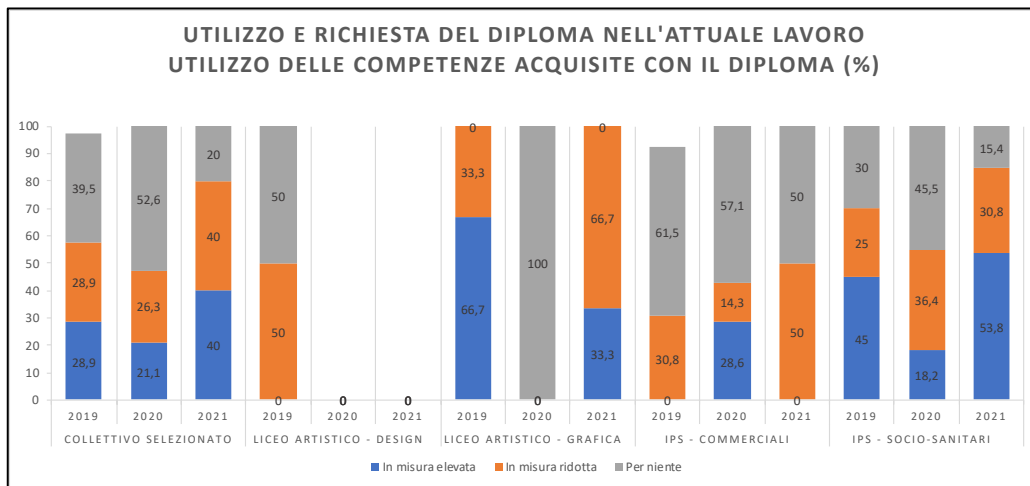
La retribuzione media non ha mai superato l'importo di 800 euro, tuttavia, è opportuno sottolineare come tali risultati risentano della forte diffusione di attività lavorative part-time e del contemporaneo impegno negli studi universitari.



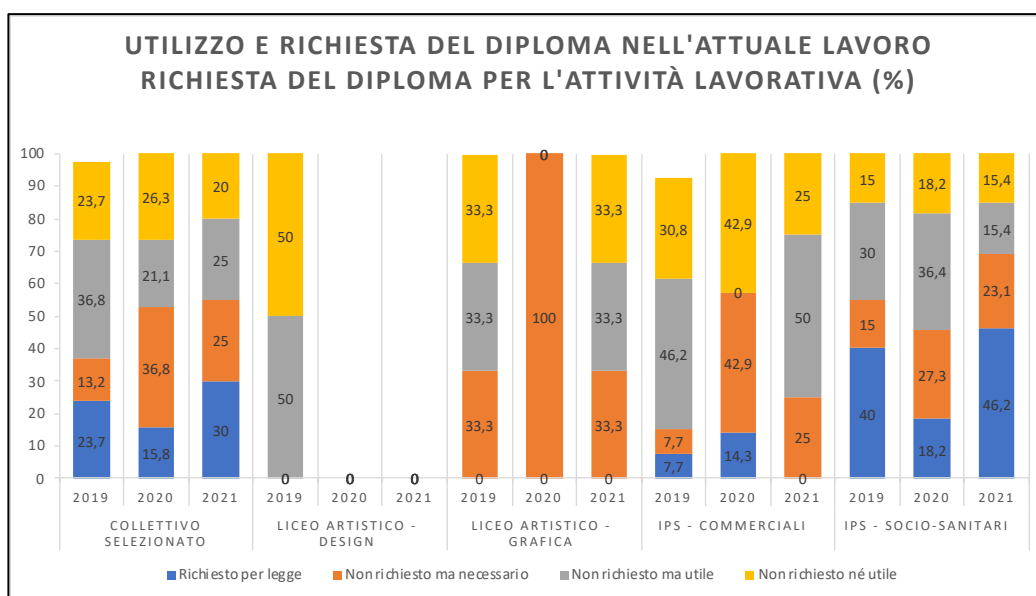
Attraverso una specifica domanda rivolta ai diplomati lavoratori è stato possibile misurare la corrispondenza tra percorso lavorativo prescelto e soddisfazione personale. Più nel dettaglio, è stato chiesto di esprimere un giudizio, su una scala da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=moltissimo), in merito



alla soddisfazione complessiva, e, nonostante le varie problematiche suddette circa l'attività lavorativa, l'indice di soddisfazione, in scala decimale, si aggira intorno al 7.



A un anno dal termine degli studi, il 29% degli occupati, maturati nel 2021, dichiara di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studio in misura elevata, dato in aumento nel triennio; mentre per il 50% l'utilizzo è più contenuto, per tutti gli indirizzi. Il 22% circa ritiene di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria di secondo grado, dato in diminuzione.



Per ciò che riguarda la richiesta del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 18% degli occupati a un anno dichiara che il titolo di studio è richiesto per legge solo per l'indirizzo sociosanitario, dato completamente nullo per gli altri indirizzi; a cui si aggiunge una percentuale del 56% dei diplomati del 2020



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
**LÉONTINE e GIUSEPPE
DE NITTIS**
- Liceo Artistico | Istituto Professionale -

che ritiene il titolo di studio non richiesto per legge, ma di fatto necessario per lo svolgimento del proprio lavoro, dato in netta diminuzione per l'anno successivo. Compaiono in quasi ugual misura, nell'ultimo anno, diplomati che ritengono il diploma conseguito utile, oppure né richiesto né tantomeno utile.

Si deduce che, in larga parte le conoscenze acquisite con il diploma non sono risultate funzionali alle esigenze lavorative e, spesso il titolo di studio non è stato richiesto. Nel complesso circa una metà degli studenti partecipanti al sondaggio lo ha ritenuto comunque utile anche quando non richiesto.

SEDE CENTRALE

Via Cassandro, 2 | 76121 Barletta - BT
TEL 0883 575875 | FAX 0883 575895

SEDE ASSOCIATA

Via Parini, 57 | 76012 Canosa di Puglia - BT
TEL 0883 959714 | FAX 0883 959715

www.iissdenittis.edu.it

bais046009@pec.istruzione.it | bais046009@istruzione.it
Codice MIUR: BAIS046009 | C.F. 81003710720